

### Si spaccano i democratici russi Bocciato il candidato di Eltsin Dopo sei round il congresso rinviato al prossimo autunno

Il candidato di Eltsin, Ruslan Khasbulatov, non è riuscito a diventare presidente del parlamento della Federazione russa, così ieri il quinto Congresso dei deputati del popolo, dopo sei votazioni andate a vuoto, ha deciso di aggiornarsi al prossimo autunno. Il clamoroso insuccesso è dovuto alla spaccatura del Movimento democratico, la cui ala più radicale non condivide l'attuale linea di Eltsin.

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

MOSCA. Il quinto Congresso dei deputati del popolo della Russia non ce l'ha fatta a eleggere il presidente del parlamento e ha deciso ieri di aggiornarsi al prossimo autunno. Il clamoroso insuccesso di questa sessione congressuale, che si era aperta il 10 luglio con un'incoronazione di Boris Eltsin, non è privo di significati politici, perché il vero sconfitto, in questo primo round della partita, è stato proprio il candidato di Eltsin Ruslan Khasbulatov. Per ben sei volte è stato battuto dal candidato del centro-destra, Sergei Baburin, anche se nessuno dei due ha raggiunto il quorum necessario per essere eletto. La causa della sconfitta è interamente da addebitarsi al fronte democratico, che si è presentato all'appuntamento diviso e tale è rimasto sino all'ultima votazione di ieri. «Questa situazione è stata provocata da un'insurrezione degli stessi democratici, anche se Khasbulatov era il candidato di Eltsin, oltre cento loro deputati dell'ala più radicale gli hanno votato contro in tutte e sei le votazioni», commentava appunto la Tass. E sono stati infatti questi voti a determinare l'insuccesso di Khasbulatov, la cui percentuale è oscillata fra i 402 e i 430 voti, mentre il quorum era di 531 voti.

Le motivazioni di questa «rivolta» in campo democratico sono state le più diverse: dalla critica alla personalità troppo autoritaria di Khasbulatov, alla sua nazionalità non russa (è ceceno), alla sua propensione, nelle situazioni più difficili, a ricercare compromessi con i comunisti. Ma è solo per questo che, come scrive la Tass, «la base politica di Eltsin si è rifiutata di appoggiare il candidato di Eltsin? La verità è che questa rottura si era già verificata all'epoca del patto di Novogorod», quando i settori più radicali del movimento democratico avevano criticato il passo di Eltsin verso Gorbaciov. All'epoca esponenti di Russia democratica avevano parlato di vero e proprio tradimento. Non è, quindi, sbagliato pensare che la «rivolta del centro» sia un voto di sfiducia nei confronti del nuovo presidente della Russia e della sua attuale linea politica.

Il risultato è che, dopo sei votazioni, il Congresso russo si è concluso con un nulla di fatto. L'altro ieri c'era stato un estremo tentativo di compromesso: una «commissione di consenso», messa in piedi in fretta e furia per tentare di uscire dall'impasse, aveva proposto di far eleggere Khasbulatov presidente e Baburin come suo primo vice. Ma, anche per mancanza di fiducia reciproca, la singolare proposta non è andata avanti. Fra l'altro, il candidato di centro-destra sino a quel momento aveva preso più voti e sarebbe sembrato strano, anche sul piano procedurale, di proporre come vice. Adesso l'appuntamento è per l'autunno: di tempo per chiarimenti politici ne resta a sufficienza. □ Ma. Vi.

### Ormai la catastrofe sembra avvicinarsi a grandi passi Il ministro della Difesa croato: «Ci spiace per i bimbi serbi»

## In Croazia si aspetta la guerra «Sarà la più cruenta mai vista»

Djodan, ministro della Difesa della Croazia: «Avremo la più cruenta guerra che si possa immaginare, sarà un bagno di sangue». Anche a Belgrado prevale il pessimismo. Il fallimento del vertice jugoslavo apre interrogativi sulle possibilità di avviare i negoziati, nonostante una possibile riunione oggi a Belgrado. Stanotte scade l'ultimatum per la smobilitazione delle forze paramilitari. Due morti in Krajina.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIUSEPPE MUSLIN

ZAGABRIA. Nella capitale croata ormai la guerra è l'argomento del giorno. C'è chi dice che è questione di pochi giorni, altri parlano invece di qualche settimana. L'impressione comunque, è che la catastrofe si stia avvicinando a grandi passi. Proprio ieri mattina, nella consueta conferenza stampa al Sabor, il ministro della Difesa della Croazia, Djodan non ha avuto esitazioni nell'affermare che «tra quattro giorni saremo al massimo della crisi» e che sarà «la più cruenta guerra mai vista, un vero e proprio bagno di sangue. Ci spiace per i bambini serbi - ha detto Djodan - vittime della politica di Milosevic, una persona seriamente schizofrenica».

Al fronte della guerra - ha continuato Djodan - è stato portato in Croazia dai fascisti serbi, affiancati dall'armata popolare, ancora permeata da spirito bolscevico. C'è, sempre secondo il ministro, un complotto ordito da monarchici, fascisti serbi e dal generale Adzic, capo di Stato maggiore dell'esercito, contro lo stesso premier Markovic, che non riuscirebbe a controllare la situazione. «C'è - ha rincarato Djodan - una forza d'urto di tre divisioni pronte a entrare in azione in Croazia e Bosnia-Erzegovina». Il governo di Zagabria, inoltre, non «permetterebbe mai lo smembramento della Bosnia Erzegovina e non cederà alla Slavonia e la retroterra della Dalmazia». I confini delle Repubbliche infatti vanno rispettati, ma la Serbia, sempre secondo il ministro, vuole ottenere molto più di quanto non abbia.

«Vorrei essere il ministro della Pace - ha ancora aggiunto - ma se deve esserci la guerra, i cetnici mi ricorderanno per lungo tempo». E alle parole, Djodan ha fatto seguire le cifre: «La Croazia ha 260mila uomini nella Guardia nazionale e 170mila poliziotti contro un'armata che ha puntato contro di noi oltre 160mila armi, tra leggere e pesanti. Sarà uno scontro pari a quello, secoli fa, tra mongoli e turchi», ha esclamato Djodan, senza per altro chiarire chi sarà turco e chi mongolo. In mezzo a tutto questo ci sono da segnalare accuse ad Adzic («arma i cetnici») e all'armata (definita una forza paramilitare) il cui armamento è stata largamente pagato con i contributi della Croazia e della Bosnia Erzegovina.

Quale valore dare a queste affermazioni? Sono soltanto un'esercitazione retorica per galvanizzare le masse o c'è qualcosa di più allarmante?

### Ieri due morti in Krajina E stanotte scade l'ultimatum per la smobilitazione delle forze paramilitari



Un soldato sloveno incrocia le dita in segno di vittoria

Certo è che a tarda sera, dopo un colquio di un'ora e mezzo a Zara tra il presidente croato e il ministro federale della Difesa è stato convocato il Consiglio supremo croato della Difesa per esaminare gli sviluppi della situazione. A Belgrado comunque, a quanto è dato sapere, c'è molto pessimismo sulle prospettive di un dialogo che si è chiuso ancor prima di iniziare. Il fallimento del vertice di Brioni, dove ieri sono arrivati anche Markovic, assieme ai rappresentanti macedone e bosniaco nella presidenza federale, nonostante la possibilità che si tenga oggi una riunione a Belgrado, è un altro grave segnale. È impressionante diffusa che questa volta i giochi siano ormai alla fine e che il ricorso alla forza, a meno di un anno di distanza dalla situazione in Slovenia, dove il governo ha fatto tagliare telefono e corrente a cinque caserme dell'armata in segno di rappresaglia contro la mancata apertura dell'aeroporto.

Il governo federale, infine, si è riunito ieri a Belgrado. È stato reso noto inoltre il consuntivo di questi primi sei mesi: nel corso dei conflitti interetnici sono morte 315 persone, 500 feriti e si sono avuti 115 scontri armati. A queste cifre vanno aggiunte quelle per la guerra in Slovenia dove i caduti sarebbero un'ottantina. E domani scade l'ultimatum per lo scioglimento delle forze paramilitari. Slovenia e Croazia hanno già detto di non averne. A Belgrado, però, la pensano diversamente.

**ENEL**  
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA  
VIA G. B. MARTINI, 3 00198 ROMA

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che, a norma dei regolamenti dei sottodati pre-stiti, il valore delle cedole a scade delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestiti	Codice	Maggiorazioni sul capitale
1984-1992 indicizzato I em. (Crookes)	11	pagabili il 1° 2.1992
Cod. ABI 11611	6 50%	semestre 1.8.1991 - 1,303% Valore cumulato al 1° 2.1992 - 11,197%
1984-1993 indicizzato III em. (Orsted)	11877	5 20%
Cod. ABI 11877	+ 0,90 %	+ 14,040%
1989-1999 indicizzato II em. (Morse)	18865	5 95%*
Cod. ABI 18865	+ 0,595%*	+ 3,140%*
1991-2001 indicizzato I em. (Stephenson)	24809	5 95%*
Cod. UIC 24809	+ 0,595%*	+ 1,235%*
1986-1996-2001 ind. I em. (Newton)	14614	5 20%
Cod. ABI 14614	+ 0,520%	+ 6,365%

\* al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%  
Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale

**Bologna Festa Nazionale 1991**  
Parco Nord 20 agosto - 22 settembre

**STUDENTI E PAGE ALLA FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ**

Un gruppo di insegnanti, studenti e militanti pacifisti sta preparando, in accordo con la Direzione del Festival Nazionale dell'Unità una mostra-documentazione di materiali prodotti nelle scuole italiane nei giorni della guerra del Golfo.

Tutte le immagini (video, manifesti, foto, registrazioni audio ecc.) saranno montate in un cortometraggio e in un'ampia serie di diapositive da proiettarsi nei padiglioni della Festa Nazionale dell'Unità che si terrà al Parco Nord di Bologna dal 20 agosto al 22 settembre 1991. Chiunque sia interessato ed intenda collaborare per il recupero del materiale, per l'organizzazione e per l'allestimento è invitato a rivolgersi presso la Federazione del Pds di Bologna.

Tel. 051/291.273 - Fax 051/22.51.68



**Le prime immagini dopo il massacro nel college del Kenia**

NAIROBI. Una drammatica immagine del dormitorio femminile della Kizito School, il college Keniano situato 200 chilometri a nord di Nairobi, nel quale trecento giovani nella notte tra il 14 e il 15 luglio hanno compiuto una vera e propria strage. 19 ragazze sono state torturate, violentate e infine strangolate, mentre altre 75 sono rimaste ferite, alcune in modo grave. Il barbaro eccidio ha provocato grande sconcerto nel paese. Le autorità hanno chiesto agli inquirenti di fare piena luce sull'accaduto e di assicurare alla giustizia gli autori della strage, repressi irrimediabilmente subito dopo il misfatto disperdendosi nella foresta.

### Primo vertice di tutti i paesi dell'America latina Ventitré leader riuniti per integrare una regione

S'apre oggi a Guadalajara il primo vertice dei paesi dell'America di lingua spagnola e portoghese. Tre nodi al centro dei colloqui: Cuba, il trattato fra Usa e Messico, la guerra civile in Salvador. Il summit è stato proposto da Madrid e sarà ripetuto in Spagna l'anno prossimo. La questione più delicata è rappresentata dall'atteggiamento verso la politica di Castro su cui le diverse posizioni appaiono ancora incerte.

GIJALAJARA. Il primo vertice di tutti i paesi dell'America di lingua spagnola e portoghese si riunisce oggi a Guadalajara. La riunione dei 23 presidenti e capi di governo, cui sarà presente anche Fidel Castro, è nata da un'idea di Madrid per commemorare il quinto centenario della scoperta dell'America. Scopo dichiarato del vertice continentale è dare identità e voce alla regione nel contesto internazionale promuovendo una integrazione economica ed un sistema di consultazione politica istituzionalizzata. Ma sulla strada di questa grande visione latinoamericana ci sono una serie di problemi irrisolti a cominciare da Cuba. Se da una parte infatti l'invito a Castro appare come volontà di una soluzione senza interventi esterni violenti, dall'altra rimane il dubbio sulla capacità latinoamericana di convincere Castro ad un'apertura politica sostanziale, senza la quale qualsiasi riavvicinamento si scontrerebbe con la più rigida posizione assunta da Washington. E d'altra parte dubbio che il leader cubano voglia andare più in là di qualche dichiarazione incoraggiante o di gesti simbolici come l'annun-

ciata liberazione ieri del più vecchio prigioniero politico cubano, Mario Chanes de Rama. Il presidente cubano conta verosimilmente anche di porre le basi per un negoziato che sostituisca con il mercato latinoamericano l'ex Europa comunista la cui caduta ha provocato la peggior crisi in trenta anni di regime castrista.

L'altro nodo sulla strada dell'integrazione appare la futura firma di un trattato di libero commercio (Tlc) fra Stati Uniti, Canada e Messico. Quello che, infatti, può sembrare uno stimolo all'integrazione sotto forma di accordi economici estensibili anche agli altri paesi, contiene in sé i semi della discordia, in quanto il Messico è, agli occhi degli Stati Uniti, un paese assai privilegiato ed è dubbio che altre nazioni della regione possano in futuro godere di eguale status.

L'ultimo grande nodo specifico è infine il Salvador, con la sua guerra civile in corso, che continua a rappresentare una minaccia per la stabilità del subcontinente.

**MEDITERRANEO?**  
**MEZZOGIORNO E DINTORNI**

1° Meeting Nazionale Sinistra Giovanile  
(Salerno 4-14 luglio 1991)

1° Serie C 0534	11° Serie D 0638
2° » I 0877	12° » D 0634
3° » B 0861	13° » C 0791
4° » B 0547	14° » C 0318
5° » B 0987	15° » B 0981
6° » D 0774	16° » D 0366
7° » C 0892	17° » I 0684
8° » C 0143	18° » I 0971
9° » A 0963	19° » F 0451
10° » C 0938	20° » F 0842

I premi devono essere ritirati presso la sede provinciale della Sinistra Giovanile (via Manzo, 15 - Tel. 089/224566) entro il 10 agosto p.v. pena la perdita del diritto di vincita.

**CHE TEMPO FA**

SERENO  
COPERTO  
TEMPORALE  
NEVE

VARIABILE  
PIOGGIA  
NEBBIA  
MAREMOSSO

**IL TEMPO IN ITALIA.** Una flessione della pressione atmosferica sulla nostra penisola permette alle perturbazioni atlantiche di portarsi verso le regioni italiane interessandole con fenomeni di instabilità. Le località più interessate dal passaggio delle perturbazioni sono quelle nord-orientali e quelle del versante adriatico.

**TEMPO PREVISTO.** Sulla fascia alpina specie il settore centro-orientale, sulle Tre Venezie e sulla regione dell'Alto e Medio Adriatico compreso il relativo tratto della dorsale appenninica, il tempo sarà caratterizzato dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite a tratti alternate a schiarite ma a tratti accentuate ed associate a piovoschi specie di tipo temporalesco. Sulle altre regioni italiane prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**VENTI.** Al Nord e al Centro moderati da nord-est, al Sud deboli o moderati da sud-ovest.

**MARI.** Mossi i bacini settentrionali e quelli centrali, leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI.** Condizioni di variabilità lungo la fascia orientale e sul settore nord-orientale con formazioni nuvolose a tratti accentuate a tratti alternate a schiarite. Possibilità di episodi temporaleschi specie in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica. Prevalenza di cielo sereno sulle altre località della penisola e sulle isole.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bozzano	15 31	L. Aquila	13 26
Verona	18 30	Roma Urbe	20 34
Trieste	22 29	Roma Fiumic	21 31
Venezia	20 28	Campobasso	16 25
Milano	17 30	Bari	20 28
Torino	18 30	Napoli	19 33
Cuneo	21 28	Potenza	16 24
Genova	23 29	S. M. Leuca	21 30
Bologna	20 31	Reggio C.	21 30
Firenze	17 35	Messina	24 30
Pisa	16 31	Palermo	24 28
Ancona	17 26	Catania	22 31
Perugia	18 28	Alghero	14 30
Pescara	18 28	Cagliari	20 32

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	10 21	Londra	13 22
Atene	23 33	Madrid	21 37
Berlino	13 19	Mosca	15 18
Bruxelles	8 23	New York	19 34
Copenaghen	13 19	Parigi	12 24
Ginevra	13 30	Stoccolma	14 20
Helsinki	11 22	Varsavia	12 22
Lisbona	23 35	Vienna	22 28

**ItaliaRadio**

Programmi

Ore 17.10

**FILO DIRETTO con Bruno Trentin segretario generale Cgil**

La riforma del salario e della contrattazione, le proposte per una nuova legge sulle pensioni

PER INTERVENIRE PRENOTARSI AL N. 06/6791412

**L'Unità**

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000
Estero	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 35 x 40)  
Commerciale ferialle L. 358 000  
Commerciale sabato L. 410 000  
Commerciale festivo L. 515 000  
Innestrella 1° pagina ferialle L. 3 000 000  
Innestrella 1° pagina sabato L. 3 500 000  
Innestrella 1° pagina festivo L. 4 000 000  
Manchette di testata L. 1 600 000  
Redazionali L. 630 000  
Feriali - Legali - Concess - Aste - Appalti  
Feriali L. 530 000 - Sabato e festivi L. 600 000  
A parola Necrologie-part. tutto L. 3 500  
Economici L. 2 000

Concessionarie per la pubblicità  
SIPKA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531  
SP1, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285 Nigi, Milano - via Cino de' Pistoia, 10 Ser spa, Messina - via Taormina, 15/c Unione Sarda spa - Cagliari Elmas